

L'esposizione si terrà anche quest'anno tra settembre e ottobre



Anche quando si parla della Fiera si finisce ineluttabilmente di discutere dell'immagine di Prato. Non che tra le due cose non esista una relazione. Da tre anni a questa parte la Fiera ha rappresentato per la città un modo per interrogarsi sulla propria storia e per proiettarsi nel futuro, affermando un ruolo di città industriale. Ma il fatto è singolare. Non è da oggi che si discute su questa città, Prato, anche per manifestazioni di rilievo nazionale che vi si svolgono, ha attirato su di sé la attenzione di molti osservatori. E al di là delle riflessioni che si fanno, tutti sembrano essere alla ricerca del « mistero di una città », che pare presentarsi con caratteristiche « anomale » e « diverse » rispetto a numerose altre città.

Nella fiera la fotografia dell'area tessile pratese

Cogliere in tutti i suoi aspetti questa molteplice e complessa realtà - A Hannover « Prato-prate » Iniziative collaterali - Il ruolo propulsivo dell'ente locale

sto di una ricerca storica capace di far comprendere certe caratteristiche dell'area e di offrire elementi per lo sviluppo futuro; la realizzazione di iniziative di tipo economico commerciale, in cui si riflette il senso della realtà odierna. Essi esprimono la consapevolezza che la città deve organizzarsi se vuole che i suoi prodotti possano trovare sbocchi sui mercati interni e internazionali. Occorrono nuovi strumenti, di fronte al cambiamento delle regioni di scambio, e un ruolo del mondo capitalistico, dalla programmazione economica ad un nuovo ruolo dell'industria. E le iniziative presentate marcano in questa direzione. Chi in esse vuole scorgere una città chiusa su di sé a difesa del proprio prodotto, si sbaglia, non solo perché non vede i rapporti che stanno dietro a queste manifestazioni, ma non capisce i processi nuovi a cui esse vogliono rispondere. Se non è ancora finito il tempo in cui l'imprenditore girava solo con la « borsa » in vari paesi per presentare il suo

campionario, essa non rappresenta una prospettiva per il futuro, ma un'immagine di un mercato mondiale. Nuove esigenze sono emerse a partire dall'entrata sulla scena internazionale dei paesi del terzo mondo. Inoltre il settore tessile, anche se Prato offre un prodotto tipico, il cardato, attraverso una grave crisi di cui riflessi si sono fatti sentire anche qui. I problemi del rinnovamento tecnologico, dell'associazionismo fra le piccole aziende, dell'occupazione, della crisi del femminile, dei ritmi di lavoro, sono aperte anche ad una realtà che tutto sommato continua a lavorare a pieno ritmo. Questa città, in sostanza, non può essere considerata una « città chiusa » se si vuole che una zona che vive fino in fondo i problemi del paese, anche se vi si presentano talvolta in forme e in modi peculiari. Ed è questo il senso che hanno le iniziative della Fiera, a cui hanno dato il loro contributo oltre al comitato Fiera, l'Unione Industriale, la Cassa di Ri-

parmi, l'Azienda di Turismo, l'Istituto Buzzi insieme alla amministrazione comunale, ai partiti politici e alle altre forze sociali della città. Sempre Montani: « Noi non abbiamo inteso con queste manifestazioni metterci in concorrenza con altre di questo tipo già affermate che si svolgono all'estero. Vogliamo far riscoprire, con modestia, agli operatori economici la strada che porta a Prato, offrendo loro in visione il prodotto della nostra industria ». Non chi in sé ma aperti, anche perché le aziende pratesi non mancheranno di partecipare a mostre mondiali in settori in cui operano. E' questo il caso di « Prato Produce », la mostra sulla produzione, il mestiere, le componenti che operano nella pratese, che, per così dire, si sposterà completamente e ad Hannover, alla mostra mondiale del settore, ove le aziende pratesi, riunite sotto un'unica « sigla » avranno ancora una volta occasione a farsi conoscere i loro prodotti. Anche « pratesopone », di quest'anno, sarà potenziata,

pur mantenendo caratteristiche essenziali, che sono poi la chiave del suo successo. Si svolgerà dal 17 al 20 ottobre nei locali del Buzzi, e ad essa parteciperanno quest'anno 160 aziende. Il numero è considerato molto alto massimo. La mostra dei campioni della produzione tessile presente, infatti, delle particolarità che vengono ritenute ancora valide.

E' una mostra su misura, poiché il numero degli espositori è controllato senza che questo arrechi danno all'immagine qualitativa del prodotto tessile. Si può girare tutta in un giorno, permettendo ai visitatori di non perdere tempo, e di spostarsi in breve dal luogo della mostra alla ditta che interessa. Inoltre è una delle prime della stagione, anche se questa scelta non è di proposito, ma deriva dallo svolgimento della Fiera che è in programma come è ormai tradizione tra settembre e ottobre. Accanto ad esse sorgono altre iniziative. Forse una mostra sugli accessori e i servizi dell'industria tessile, che si svolgerà in parallelo ai servizi industriali e le più avanzate tecnologie che le aziende pratesi per vedere se vi sia uno scarto qualitativo. E poi una rassegna sull'artigianato locale, un tempo fiorente, ma che va estinguendosi, facendo perdere non solo un patrimonio di energie creative, ma anche storico e culturale.

Insieme a queste iniziative culturali, dal teatro a manifestazioni di rivisitazione storica, a momenti ricreativi. Con la fiera si va affermando un ruolo dell'ente locale che, intervenendo in maniera attiva nella costituzione di queste iniziative e quindi nella economica, è crescente con le linee di sviluppo regionali, anche per il contributo fatto dalla regione. Pure questo è un legame con i processi storici che avvengono nel nostro paese. Una città, in sostanza, che riflette su di sé non per dichiararsi un'isola, ma per discutere la propria collocazione in Toscana e perché a un livello nazionale.

Brunello Gabellini

Nella foto: uno stabilimento tessile di Prato.

Non ancora avviata la ristrutturazione

A 3 mesi dall'accordo la « Franchi » non mantiene gli impegni

Non è più rinviabile la definizione del piano finanziario - In lotta i lavoratori

A oltre 3 mesi dalla firma dell'accordo tra le parti e a condizioni dei lavoratori della F.lli Franchi degli stabilimenti di Pistoia, Prato e Firenze si aggrava quotidianamente, l'impegno che le parti avevano assunto, all'inizio di febbraio, prevedeva l'attuazione del piano di ristrutturazione proposto dal prof. Testore, consulente dell'azienda. Tale piano pur essendo molto gravoso per i lavoratori, era stato da questi accettato perché consentiva la conservazione del posto di lavoro e la salvaguardia delle strutture produttive. Per la gestione del piano erano e sono necessari i finanziamenti delle banche, a questo scopo ci sarà un nuovo tentativo degli istituti bancari nella prossima settimana, la concessione dei beni privati della famiglia Franchi per la copertura del finanziamento per la ristrutturazione, infine una nuova direzione aziendale per rendere concretamente praticabili gli impegni assunti. I lavoratori, dalla firma dell'accordo, hanno al contrario delle altre parti, dimostrato il massimo dell'impegno da tutti riconosciuto.

Nel corso del confronto si sono registrate, da parte dell'azienda alcune aperture che vanno comunque attentamente verificate, per evitare che si intraprenda di nuovo la strada di pericolosi rinvii. Un diverso comportamento della direzione e l'assunzione di responsabilità dirette da parte dei Franchi possono sollecitare gli istituti bancari a procedere, per la parte che loro compete, al finanziamento, condizione indispensabile per l'attuazione del piano concordato. E' assolutamente necessario che le parti si assumano in pieno e subito le responsabilità che loro competono dopo un periodo di dilazione e di assenteismo, durante il quale solo i lavoratori hanno espresso il massimo del contributo.

I consigli di fabbrica del gruppo Franchi e le segreterie provinciali FULLA hanno definito una serie di iniziative per la prossima settimana tese ad estendere la mobilitazione dei lavoratori sul territorio. Incontro dei consigli di fabbrica e delle segreterie FULLA con la Regione toscana: scoppio negli stabilimenti del

gruppo con assemblee aperte (2 ore) ai lavoratori esterni, agli enti locali, alle forze politiche, alle associazioni democratiche; conferenza stampa per sensibilizzare anche la opinione pubblica.

Un'ora di sciopero per gli handicappati

Le scuole di Sesto, Camp. Calenzano, hanno scioperato ieri nell'ultima ora di lezione. La decisione era stata presa nel corso di un'assemblea tra i consigli di circolo e d'inter-classe e i consigli di istituto, e ha invitato tutto il personale della scuola all'istituto d'arte il testo per un'assemblea generale. L'assemblea aveva respinto l'ipotesi di tagli alla spesa pubblica per l'istruzione, in un momento in cui è in corso l'esigenza di una legislazione del servizio, perché anche l'inserimento degli handicappati non sia di tipo assistenziale ma formativo.

Al provveditore, dice un documento, richiediamo le maestre di rotazione in numero sufficiente per permettere un lavoro in compresenza. All'ente locale richiediamo il potenziamento dell'equipe medico-psico pedagogica e del consorzio socio sanitario, che si è insediato da pochi mesi. La legislazione per l'inserimento degli handicappati - è anche detto - deve essere applicata ed ulteriormente chiarita per la fascia dell'obbligo ed estesa alla scuola materna.

Itaurist

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Advertisement for Kirman-Scia srl featuring a teacup and text: Per un TOCCO DI CLASSE al Vostro appartamento TAPPETI di classe Kirman-Scia srl tappeti persiani e orientali originali alta qualità - importazione diretta

Advertisement for SKODA featuring a car and text: « 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.) MODELLI '78 a prezzi del '77 L. 2.795.000 ORA PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO

Advertisement for F.E.D.A. Foto Distributori Associati featuring a woman and text: La F.E.D.A. Foto Distributori Associati, promuove una manifestazione che si terrà nei giorni 13/14 maggio 1978 rivolta a tutti gli appassionati di fotografia.

Affollata assemblea per la « Foscolo » al circolo di via del Leone

San Frediano discute sulla sua scuola

Tanti problemi e la volontà di risolverli - Due sedi e due anime: il tempo pieno e quello parziale - « Non sono battaglie che possiamo vincere da soli » - Presenti genitori, insegnanti, bambini e cittadini del quartiere

C'è gran furia di iniziare l'assemblea plenaria in sala del circolo di via del Leone e già piena, nelle prime file diversi bambini, molti genitori e molti insegnanti non hanno potuto trovare posto a sedere e sono in piedi contro i muri. I discorsi da fare sono molti, tutti hanno qualcosa da dire, si farà certo ora tarderà parlando di scuola. La scuola del quartiere, la « Ugo Foscolo ». I problemi sono molti, sono chiari a tutti, sono essenzialmente - da affrontare e da risolvere.

La Foscolo è una scuola difficile, con due anime e due sedi. In via Santo Spirito la media è a tempo parziale, normale. Lì ci sono gli uffici amministrativi e la presidenza. In via Sant'Agostino la scuola è invece a tempo pieno, ma quest'anno ha perso sezioni, ci sono solo due prime, si teme anche per l'avvenire. Un professore della scuola tiene la relazione: forse impetuosa - come commenterà poi qualcuno - parlando dei nei dell'organizzazione scolastica e della maturità degli alunni. Nessuno nel quartiere vuole screditare la scuola, tutti vogliono migliorare, per questo gli interventi sono anche accesi, si discute anche il modo in cui è più conveniente porre i problemi, per difendere la « Foscolo » e farla camminare sulla strada della sperimentazione a tempo pieno. Non c'è ghiaccio da rompere: gli interventi si susseguono rapidi. Il segretario della sezione del Pci annota una nota dopo l'altro i nomi degli iscritti a parlare. Viene fissato un tetto di cinque minuti ad intervento, controllato sulla « cipolla » posta sul tavolo: è l'unico modo per dare modo a tutti di parlare.

La distribuzione dei sacchi dell'ASNU a domicilio, durante la prossima settimana interesserà le seguenti zone, via e piazza. La distribuzione in città interessa l'approvvigionamento dei sacchi presso l'utenza dal giugno '78 al maggio '79. Tale distribuzione a domicilio avrà termine improporzionalmente a fine maggio. L'attuale distribuzione dei sacchi iniziata il 15 dicembre scorso, e che avrà termine il 31 maggio, ha visto l'impiego giornaliero di tre squadre ciascuna delle quali composta da 3 operatori e « veicolo » autista, a fronte di quella avvenuta l'anno scorso che ebbe durata di

non esistono più i compiti a casa, nei professori non possiamo lavorarci le mani d'oro « non ha studiato ». Siamo con loro otto ore per insegnare, per aiutare i ragazzi a formarsi una coscienza critica. Qualcun altro dirà poi che il compito è di insegnare ai ragazzi anche ad « usare le matrici, la matematica, e la storia, per sapere anche guardare un telegiornale, criticamente. Quattro sono gli argomenti: sul rapporto tra le due anime della scuola, l'organico degli insegnanti e del personale non docente, la programmazione didattica e la sperimentazione, la questione edilizia. Problemi strettamente collegati l'uno con l'altro. E forse più grosso di questi un altro: la difficoltà di incontrarsi tra genitori e insegnanti: le assemblee spopolate, la poca forza contrattuale degli organismi dei genitori nella scuola. « E' un grande successo di tutti noi quest'assemblea », dicono in diversi, « contandoci ». Un nonno interviene: « Non è una battaglia che possiamo

vincere da soli. Bisogna valorizzare gli strumenti democratici che ci siamo dati dentro la scuola. E' necessario l'unità di tutte le forze democratiche, di tutte le componenti che operano nella e per la scuola, degli insegnanti, dei genitori e del quartiere intero ». Un applauso lo accompagna quando torna a sedere. Già dalle prime parole l'assemblea aveva chiarito la sua funzione, le sue finalità: « Non è un incontro, è un istituto scolastico, non affrontiamo i problemi specifici dell'insegnamento. Discutiamo di quello che è un problema del quartiere, di un quartiere particolare, dove i problemi sono quelli del lavoro nero, della segregazione, della droga. Un quartiere che ha bisogno della sua scuola, di una scuola che lo aiuti a cambiare ». Quali le accuse, dure, mosse alla scuola? Lo stato di decadenza in cui vengono tenute certe strutture, come la mensa « Sono andate an-

che a pulirle, purché restasse lasciato i figli di ottredici, le carenze di coordinamento tra gli insegnanti per una corretta impostazione della didattica sperimentale. Ma ci sono tante difficoltà, noi ci diamo da fare, abbiamo avuto dei seminari, ma è difficile » dice un giovane professore lamentando il fatto che spesso è mancata la partecipazione). I rapporti non sempre piani tra i genitori e l'istituzione, che non hanno ancora dato sbocchi, e poi, fondamentale, il ruolo del tempo pieno. « Non deve essere un parcheggio per i ragazzi difficili: il ribellismo individuale, le difficoltà dei giovani studenti vengono troppo spesso subito, o esorcizzati con provvedimenti disciplinari ». Un professore, intervenendo, ha tuonato un professore, incalzato da un genitore che ha richiesto un « tempo pieno » che voglia davvero dire uno spazio da occupare per dare una cultura e un senso critico ai ragazzi, « per chi lavora » ha aggiunto - è

necessario anche un posto lasciato ai figli di ottredici, ma deve essere un posto qualificato, non un deposito ». Una professoressa ha parlato delle esperienze che si fanno nella scuola, una scuola dove gli alunni « sanno il fatto loro », sono maturi spesso più di altri coetanei, anche per il tipo di vita del quartiere che li rende responsabili. Ha parlato dei rapporti con i ragazzi delle elementari, quelli che domani verranno alla media Foscolo. Si parla di organizzare insieme il lavoro, coordinare gli interventi e la sperimentazione. Per cominciare i ragazzi della scuola elementare e quelli della media si sono incontrati in piazza del Carmine, lasciata a loro disposizione per disegnare, giocare, « fare » insieme. Un'esperienza positiva. E vediamo questi studenti della scuola media, così attenti all'assemblea: « Quando è arrivata la notizia dell'assassinio di Moro, hanno voluto fare un'assemblea. Poi, che nella scuola hanno avuto difficoltà finito l'orario sono andati a discuterne al consiglio di quartiere ». Non era la prima volta che prendevano la parola: quando si trovano di fronte, all'interno della scuola, « e muri » che ritengono ingiustificati, prendono carta e penna e fanno manifesti che firmano tutti ed appendono nell'entrata. Quel giorno hanno scritto: « L'uccisione di Moro è un attentato anche alla nostra vita... ». Si parla di esperienze personali, di problemi, fino a ora tarda.

Advertisement for Fiorentinagas featuring a gas flame and text: RISCALDAMENTI A METANO Manutenzione Centrali termiche Contenimento dei consumi La FIORENTINA GAS S.p.A. con l'approssimarsi della stagione estiva, ricorda che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo devono essere sottoposte a manutenzione, approfittando del periodo di inattività, in modo da risultare in piena efficienza per la successiva stagione di riscaldamento.

Dove saranno distribuiti i sacchetti ASNU

La distribuzione dei sacchi dell'ASNU a domicilio, durante la prossima settimana interesserà le seguenti zone, via e piazza. La distribuzione in città interessa l'approvvigionamento dei sacchi presso l'utenza dal giugno '78 al maggio '79. Tale distribuzione a domicilio avrà termine improporzionalmente a fine maggio. L'attuale distribuzione dei sacchi iniziata il 15 dicembre scorso, e che avrà termine il 31 maggio, ha visto l'impiego giornaliero di tre squadre ciascuna delle quali composta da 3 operatori e « veicolo » autista, a fronte di quella avvenuta l'anno scorso che ebbe durata di

due mesi (maggio-giugno) e vide l'impiego giornaliero di 10 squadre, della stessa composizione di quelle impiegate attualmente. Zona Branzino-Monticelli: da lunedì a sabato orario antimeridiano e pomeridiano. Da terminare dalla settimana precedente. Zona S. Stefano in Panche: da lunedì a sabato 20 maggio orario antimeridiano.

Zona V. della Panche, Corsi, Zucchi, Ragazzi del '89, del S. Steccuto, Fra' Castoro, S. Stefano in Pane, Don Paci Beni, lo Pnozzi, Ghiacciaia, Zona Morandi-Pellas Michele: da lunedì a sabato orario antimeridiano e pomeridiano. Da terminare dalla settimana precedente. Zona Petrarca-Anconella: da lunedì a sabato orario antimeridiano da terminare dalla settimana precedente. Zona Isolotto: da lunedì a sabato orario antimeridiano e pomeridiano da terminare dalla settimana precedente. Zona S. Stefano in Panche: da lunedì a sabato 20 maggio orario antimeridiano.

lazzucco, Baroni, Bechi, Braccini, Chiarini, Collioli, del Sodo Ciarpaglini, Spinucci, Cardieri, Griffo, V. N. da Tolentino, delle Gore Berghino, Baccini, V. Crocetta. Zona Brozzi-Quaracchi: da lunedì a sabato orario antimeridiano. V. della Saggina, V.S.P. Quaracchi, della S. L. Cammori di Cocco dell'Osteria, di Brozzi, V.S.M. di Brozzi, di Sotto, del Fossetto, dell'Aglio, Misuri, De Cattani, Corte dei Manetti, V.S. Rocco, V.F. G. Golubovich, fra E.lla, dello Specchio, V.S. Bonaventura, V. della Nave di Brozzi, delle Scuole, dell'Argin Secco, p.zza 1. Maggio.